



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

14 Ottobre 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia



Arnas Civico, ecco la graduatoria del concorso per medici di MCAU-Pronto Soccorso

A tempo indeterminato, era stato indetto dall'azienda ospedaliera palermitana il 18 ottobre del 2019 e si è svolto per titoli ed esami.

14 Ottobre 2021 - di [Redazione](#)



PALERMO. All'ospedale **Civico** c'è la graduatoria del Concorso a tempo indeterminato per sei dirigenti medici da destinare alla UOC di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza e Pronto soccorso. Una delibera del 7 ottobre ha approvato gli atti e disposto che sia



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

trasmessa per la pubblicazione anche nella GURS. La **graduatoria** del concorso- che era stato indetto il 18 ottobre del 2019 e si è svolto per titoli ed esami- è “doppia”: sette sono gli specializzati ed altri sette gli specializzandi. Nessuno dei candidati ha presentato domanda per la riserva dei posti prevista per legge.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA **.it**

Ismett Palermo è l'ospedale più tecnologico in Europa

14 Ottobre 2021



(ANSA) - PALERMO, 14 OTT - L'Ismett di Palermo è l'ospedale tecnologicamente più avanzato in Europa e fra i primi al mondo.

A certificare il livello tecnologico raggiunto è stato il College of healthcare information management executives che ogni anno stila il "Digital Health Most Wired" una classifica a livello globale che ha l'obiettivo di valutare quanto gli ospedali e i sistemi sanitari utilizzino efficacemente le nuove tecnologie nei loro programmi clinici e gestionali. Le tecnologie avanzate adottate da Ismett hanno fatto raggiungere all'ospedale il punteggio 7 nella categoria "Acute", ovvero nella cura dei pazienti gravi. In tutta Europa sono soltanto due gli ospedali ad aver raggiunto il livello 7, a parte l'Ismett di Palermo, è riuscito ad ottenere lo stesso punteggio Cambridge University Hospitals NHS Foundation Trust. Nessuno ospedale europeo ha raggiunto, invece, un livello superiore. La valutazione è stata



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

effettuata su tutta una serie di requisiti come per esempio infrastruttura, sicurezza, privacy, gestione e analisi dei dati, interoperabilità, sicurezza e qualità clinica.

"Questo premio riconosce l'impegno continuo di Ismett e Upmc in oltre 20 anni di attività per introdurre soluzioni tecnologiche avanzate che consentono di offrire le migliori cure possibili ai nostri pazienti", dice Angelo Luca, Ceo Ismett e vicepresidente Upmc Italia per i servizi sanitari. "E' questo il migliore auspicio per centrale l'obiettivo del nuovo ospedale Ismett2, che Ismett, Upmc e Regione Siciliana hanno in programma di realizzare a Carini e che lo studio del senatore Renzo Piano in questi mesi sta progettando come l'ospedale del futuro, integrato a quello che sarà uno dei più grandi centri di ricerca europei e che la Fondazione Rimed sta realizzando nell'area".



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

GIORNALE DI SICILIA .it

Covid: Anaaò, vaccini necessari per 90% dei medici europei

14 Ottobre 2021



(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Più del 90% dei medici europei definisce "necessaria" la vaccinazione non solo per chi lavora in sanità ma anche per altri settori professionali, quali quello dell'istruzione e delle altre forme di assistenza residenziale. È quanto emerge dal sondaggio sull'obbligo vaccinale realizzato dai Paesi aderenti alla Fems (la Federazione europea dei medici salariati) e presentati durante l'assemblea generale della stessa Federazione nel corso della Conferenza 'Covid. Quale obbligo per il personale sanitario?'. Solo la Romania - è emerso dall'indagine, come riferisce Anaaò Assomed - si mantiene distante da questa posizione, con il 72% dei medici intervistati che dichiara di essere contrario alla vaccinazione obbligatoria, sia per il personale sanitario sia nella popolazione generale. "L'incongruenza di questo dato pone numerosi punti interrogativi sulla qualità della



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

comunicazione politica e sociale in Romania poiché, accanto alla bassa percentuale di immunizzazione si accompagna, in questo Paese, un'elevata occupazione dei posti letto di terapia intensiva tanto che, in una differente sessione della conferenza, i medici romeni hanno auspicato un aumento dei posti letto intensivi per far fronte all'elevato numero di malati", commentano da Anaa Assomed, associazione dei medici e dirigenti sanitari italiani. Negli altri paesi dell'Unione europea che hanno partecipato alla Conferenza (Austria, Croazia, Francia, Germania, Italia, Nord Cipro, Olanda e Portogallo), invece, la percentuale di medici vaccinati è superiore al 90% come anche la volontà di proporre ai propri governi l'obbligatorietà del vaccino per tutta la popolazione, con percentuali che si aggirano al di sopra dell'80%. (ANSA).



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

Cure palliative. Oms: “Bisogno aumenta ma solo 1 persona su 10 che ne ha necessità le riceve”

L'Oms, in occasione della recente giornata mondiale dedicata alle cure palliative, ha divulgato [un nuovo rapporto](#) con una serie di indicatori standard che possono essere utilizzati per valutare e monitorare la fornitura di servizi di cure palliative nei paesi di tutto il mondo e [un report tecnico](#) che esamina approcci pratici e risorse per supportare la politica, la strategia e la pratica nel campo delle cure palliative.



14 OTT - Lo scorso 9 ottobre si è celebrata la Giornata mondiale degli hospice e delle cure palliative. E l'Oms torna a denunciare una realtà drammatica: secondo l'Organizzazione, in tutto il mondo, si stima che solo 1 persona su 10 che ha bisogno di cure palliative le stia ricevendo e questo quando la domanda globale di cure per le persone con malattie potenzialmente letali continua a crescere con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento del peso delle malattie non trasmissibili.

Entro il 2060, l'Oms prevede addirittura un raddoppio della necessità di cure palliative a livello globale.

Per questo, sempre secondo l'Oms, il mondo ha bisogno di un'azione urgente e concertata per aumentare l'accesso a questi servizi essenziali. Dal suo canto l'Oms offre due nuovi report per supportare i paesi nella valutazione dello sviluppo delle cure palliative e nel miglioramento della qualità dei servizi dedicati.

Uno è un rapporto che fornisce una serie di indicatori che possono essere utilizzati per valutare e monitorare la fornitura di servizi di cure palliative nei paesi di tutto il mondo.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il secondo rapporto è un report tecnico che esamina approcci pratici e risorse per supportare la politica, la strategia e la pratica nel campo delle cure palliative.

Questi nuovi approcci sono utili anche perché, sottolinea sempre l'Oms, fino ad oggi, il monitoraggio dell'esistenza e della qualità dei servizi di cure palliative è stato fatto più che altro valutando il consumo di analgesici oppioidi. Sebbene gli oppioidi siano vitali per alleviare il dolore, sono solo un componente di un servizio di cure palliative ottimale.

Come dicevamo la realtà delle cure palliative nella maggior parte dei paesi è arretrata rispetto alla necessità di questi servizi considerando che ogni anno si stima che vi siano oltre 56,8 milioni di persone, di cui 25,7 milioni nell'ultimo anno di vita, ad avere bisogno di cure palliative. Di queste, poi, ben il 78% vive in paesi a basso e medio reddito.

Anche la pandemia Covid ha evidenziato la necessità di cure palliative in tutti i luoghi e contesti per alleviare le sofferenze di fine vita come la sofferenza fisica causata dalla mancanza di respiro o il dolore mentale derivante dalla separazione dai propri cari. La pandemia, scrive l'Oms, ci ricorda anche la necessità per tutti gli operatori sanitari di avere una formazione adeguata sulle cure palliative perché la domanda di servizi palliativi supera quella che può essere fornita dai soli team di specialisti.

Tutto questo conclude l'Oms tenendo sempre presente che le cure palliative migliorano la vita dei pazienti e delle loro famiglie di fronte alle sfide associate a malattie potenzialmente letali e alle gravi sofferenze legate alla salute, comprese, ma non solo, le cure di fine vita.

Per l'Oms per arrivare ad avere cure palliative ottimali occorre: un ambiente politico di supporto, comunità responsabili, ricerca sulle cure palliative, accesso ai farmaci essenziali per le cure palliative, sistemi di istruzione e formazione solidi per operatori e professionisti delle cure palliative e attenzione alla qualità dei servizi di cure palliative.

Senza dimenticare mai che le cure palliative sono un diritto umano e un imperativo morale di tutti i sistemi sanitari.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

Cure palliative. Oms: “Bisogno aumenta ma solo 1 persona su 10 che ne ha necessità le riceve”

L'Oms, in occasione della recente giornata mondiale dedicata alle cure palliative, ha divulgato [un nuovo rapporto](#) con una serie di indicatori standard che possono essere utilizzati per valutare e monitorare la fornitura di servizi di cure palliative nei paesi di tutto il mondo e [un report tecnico](#) che esamina approcci pratici e risorse per supportare la politica, la strategia e la pratica nel campo delle cure palliative.



14 OTT - Lo scorso 9 ottobre si è celebrata la Giornata mondiale degli hospice e delle cure palliative. E l'Oms torna a denunciare una realtà drammatica: secondo l'Organizzazione, in tutto il mondo, si stima che solo 1 persona su 10 che ha bisogno di cure palliative le stia ricevendo e questo quando la domanda globale di cure per le persone con malattie potenzialmente letali continua a crescere con l'invecchiamento della popolazione e l'aumento del peso delle malattie non trasmissibili.

Entro il 2060, l'Oms prevede addirittura un raddoppio della necessità di cure palliative a livello globale.

Per questo, sempre secondo l'Oms, il mondo ha bisogno di un'azione urgente e concertata per aumentare l'accesso a questi servizi essenziali. Dal suo canto l'Oms offre due nuovi report per supportare i paesi nella valutazione dello sviluppo delle cure palliative e nel miglioramento della qualità dei servizi dedicati.

Uno è un rapporto che fornisce una serie di indicatori che possono essere utilizzati per valutare e monitorare la fornitura di servizi di cure palliative nei paesi di tutto il mondo.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il secondo rapporto è un report tecnico che esamina approcci pratici e risorse per supportare la politica, la strategia e la pratica nel campo delle cure palliative.

Questi nuovi approcci sono utili anche perché, sottolinea sempre l'Oms, fino ad oggi, il monitoraggio dell'esistenza e della qualità dei servizi di cure palliative è stato fatto più che altro valutando il consumo di analgesici oppioidi. Sebbene gli oppioidi siano vitali per alleviare il dolore, sono solo un componente di un servizio di cure palliative ottimale.

Come dicevamo la realtà delle cure palliative nella maggior parte dei paesi è arretrata rispetto alla necessità di questi servizi considerando che ogni anno si stima che vi siano oltre 56,8 milioni di persone, di cui 25,7 milioni nell'ultimo anno di vita, ad avere bisogno di cure palliative. Di queste, poi, ben il 78% vive in paesi a basso e medio reddito.

Anche la pandemia Covid ha evidenziato la necessità di cure palliative in tutti i luoghi e contesti per alleviare le sofferenze di fine vita come la sofferenza fisica causata dalla mancanza di respiro o il dolore mentale derivante dalla separazione dai propri cari. La pandemia, scrive l'Oms, ci ricorda anche la necessità per tutti gli operatori sanitari di avere una formazione adeguata sulle cure palliative perché la domanda di servizi palliativi supera quella che può essere fornita dai soli team di specialisti.

Tutto questo conclude l'Oms tenendo sempre presente che le cure palliative migliorano la vita dei pazienti e delle loro famiglie di fronte alle sfide associate a malattie potenzialmente letali e alle gravi sofferenze legate alla salute, comprese, ma non solo, le cure di fine vita.

Per l'Oms per arrivare ad avere cure palliative ottimali occorre: un ambiente politico di supporto, comunità responsabili, ricerca sulle cure palliative, accesso ai farmaci essenziali per le cure palliative, sistemi di istruzione e formazione solidi per operatori e professionisti delle cure palliative e attenzione alla qualità dei servizi di cure palliative.

Senza dimenticare mai che le cure palliative sono un diritto umano e un imperativo morale di tutti i sistemi sanitari.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

quotidiano**sanità.it**

Green pass. Fino ad oggi contestate 433 violazioni dai Nas

Dall'entrata in vigore della normativa, sono state ispezionate oltre 8 mila attività ed esercizi. Tra le violazioni l'omessa verifica del certificato verde ma pure l'inosservanza circa le operazioni di sanificazione dei mezzi, la presenza di dispenser per l'igienizzazione delle mani, l'uso delle mascherine, le informazioni agli utenti. Sono stati emessi anche provvedimenti di chiusura temporanea da uno a cinque giorni nei confronti di 14 attività.



14 OTT - Prosegue la campagna di controllo da parte dei Carabinieri NAS sul rispetto dell'obbligo del green pass per l'accesso a determinate categorie di attività e servizi, rivolgendo particolare attenzione verso i settori ritenuti a maggior livello di rischio per possibili inosservanze.

Dall'entrata in vigore della normativa, sono state ispezionate oltre 8 mila attività ed esercizi, contestando 433 violazioni all'obbligo del green pass, delle quali 236 ai titolari di attività commerciali e di erogazione di servizi oggetto di obbligo di certificazione COVID, come ristoranti, bar, palestre, sale scommesse e mezzi di trasporto, ritenuti responsabili di omessa verifica del green pass.

Ulteriori 197 sanzioni sono state invece applicate nei confronti dei clienti e utenti per mancato possesso del certificato. Gli esiti delle ispezioni dei NAS evidenziano che 247 sanzioni sono riconducibili a strutture di



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

somministrazione di alimenti e bevande, quali ristoranti, pizzerie e bar, 80 sono relative a palestre, piscine e centri benessere, 81 presso sale scommesse, sale gioco e attività ricreative, mentre 25 nell'ambito dei servizi di trasporto a lunga percorrenza, per un valore complessivo di oltre 135 mila euro di sanzioni amministrative.

Nel contesto dei controlli sono stati anche deferiti all'A.G. due medici ritenuti responsabili di aver redatto falsi certificati medici utilizzati in seguito da propri pazienti per richiedere l'emissione del green pass. Nel corso dei controlli, gli interventi dei NAS hanno riguardato anche la corretta applicazione delle restanti misure di contenimento alla diffusione epidemica, contestando ulteriori 251 violazioni dovute all'inosservanza circa le operazioni di sanificazione dei mezzi, la presenza di dispenser per l'igienizzazione delle mani, l'uso delle mascherine, le informazioni agli utenti sulle norme di comportamento e di distanziamento. Sono stati emessi anche provvedimenti di chiusura temporanea da uno a cinque giorni nei confronti di 14 attività.

Tra gli interventi:

Nas Torino e Roma Deferiti all'A.G. due medici non operanti nell'ambito della campagna di vaccinazione COVID-19, per aver compilato certificati di esenzione alla vaccinazione o di guarigione dal COVID-19 a favore di persone che non ne riunivano i requisiti, al fine di conseguire fraudolentemente il green pass.

Nas Treviso Sanzionato il titolare di un ristorante di Venezia poiché responsabile di aver consentito l'accesso e la consumazione al tavolo interno del locale a 3 avventori sebbene privi della necessaria certificazione vaccinale, rilevando, inoltre, non conformità igienico sanitarie e strutturali del ristorante.

Nas Padova Segnalato alla competente Autorità Amministrativa il titolare di una palestra della provincia di Vicenza per aver consentito l'accesso, all'interno dell'impianto, a clienti privi della prevista certificazione sanitaria.

Nas Aosta Sanzionato il titolare di un bar di quel capoluogo poiché ha consentito l'accesso a 3 avventori, privi del green pass, identificati mentre erano intenti a consumare pasti all'interno del locale.

Nas Palermo Segnalato il titolare di una palestra della provincia di Palermo e disposta la chiusura temporanea per 2 giorni della struttura per violazioni di norme anti-COVID, nonché sospeso l'esercizio dell'annesso bar poiché privo della registrazione sanitaria. Nel medesimo contesto sono state sequestrate 14.200 capsule di integratori alimentari, poste in vendita in mancanza della prescritta autorizzazione amministrativa.

Nas Pescara A Pescara e provincia sono stati segnalati i titolari di due sale giochi e di un ristorante per non aver verificato il possesso della certificazione green pass dei rispettivi avventori, nonché rilevando altre irregolarità in applicazione ai protocolli preventivi Covid.

Nas Bologna Sanzionato il titolare di esercizio di ristorazione di Ravenna per il mancato controllo del green-pass ai 5 avventori presenti, risultati sprovvisti del relativo certificato. Rilevata, inoltre, la mancata predisposizione del manuale di autocontrollo per l'esercizio di somministrazione di alimenti.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Nas Catanzaro Il titolare di una sala scommesse di Catanzaro è stato sanzionato per non aver verificato il possesso di green pass degli avventori. Nel corso del controllo due clienti del predetto esercizio sono risultati privi di certificazione.



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

Il Sole

24 ORE

VERSO UNA NUOVA SANITÀ DI PROSSIMITÀ

Gli interventi strutturali necessari per un'assistenza sanitaria territoriale di rete

L'evento

La pandemia ha mostrato quanto sia necessaria un'**assistenza sanitaria territoriale** di rete.

Il nuovo studio realizzato da Nomisma per Rekeep definisce, quindi, gli **investimenti strutturali** necessari per accelerare il percorso verso la realizzazione o il potenziamento di Ospedali di Comunità, Case della Comunità e Residenze Sanitarie Assistenziali, come previsto dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**.

In base all'analisi larga parte degli interventi aggiuntivi rispetto a quanto già finanziato dal PNRR, potrebbero essere realizzati raggiungendo l'obiettivo del **consumo di suolo zero**, tra **riqualificazioni** di strutture esistenti e interventi di **demolizione** e **ricostruzione**.

Per ogni euro investito si genererebbero 3,5 euro, oltre al miglioramento delle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali, al rafforzamento del processo di patient engagement, alla riduzione dei tempi di attesa per le prestazioni e alla riduzione delle emissioni in atmosfera.